

Perugia - Cronaca, 17 Aprile 2013 alle 10:57:57

## **GUARDIA DI FINANZA SGOMINA ASSOCIAZIONE A DELINQUERE DEDITA ALL'EVASIONE FISCALE**

### **Evasione da 8 milioni di euro**

In esito ad una complessa azione ispettiva condotta dalla Compagnia di Perugia, durata quasi due anni, nei confronti di un'importante azienda, già operante nell'Alta Valle del Tevere nel settore dell'autotrasporto,

quattro persone sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Perugia per i reati di associazione a delinquere finalizzata all'evasione fiscale ( art. 416 del c.p. in relazione agli artt.4, 5 e 10 del D.lgs. 74/2000), falsità ideologica ( art. 483 c.p.), bancarotta fraudolenta documentale e patrimoniale ( art. 216 del R.D. 267/1942), appropriazione indebita ( art. 646 c.p.) e trasferimento fraudolento di valori ( art. 12 quinquies della legge 356/1992).

Complessivamente la paziente attività dei Finanziari ha consentito di portare alla luce quasi 8 milioni di euro di ricavi che l'impresa non ha dichiarato al fisco, 2 milioni di euro di I.V.A. evasa e circa 400 mila euro di IRAP non versata che per gli anni 2009 e 2011 hanno tecnicamente qualificato l'impresa quale evasore totale avendo completamente omesso per le citate annualità le prescritte dichiarazioni dei redditi mentre per l'anno 2010 risultava presentata una dichiarazione dei redditi riportante importi irrisori.

A completamento dell'azione fraudolenta, gli imprenditori indagati avevano anche espletato le procedure presso la Camera di Commercio di Perugia necessarie al trasferimento dell'azienda in Senegal e allo scopo avevano, contestualmente, occultato o distrutto la documentazione amministrativo-contabile della società.

☒ Tale stratagemma, predisposto per sviare ed ostacolare i controlli, evitare le pesanti sanzioni da parte dell'Erario, non corrispondere le dovute spettanze al personale dipendente (circa 20 autisti) e distrarre le disponibilità immobiliari e finanziarie dalla massa creditizia, è stato smascherato dai finanziari attraverso approfondite indagini di polizia giudiziaria e specifici accertamenti patrimoniali e bancari che hanno portato alla scoperta di 16 rapporti di conto corrente bancario alimentati con proventi

rivenienti dall'esercizio dell'attività non dichiarata al Fisco.

La complessa attività di indagine ha permesso, altresì, di accertare che l'intento fraudolento posto in essere dal sodalizio criminale era quello, ancor prima del trasferimento della sede legale all'estero, di "spogliarsi" della titolarità delle proprie disponibilità immobiliari, con evidente pregiudizio nei confronti dei creditori, mediante la vendita di beni immobili in favore di un'altra società creata ad hoc e la costituzione di un trust, entrambi tuttavia riconducibili a persone fisiche facenti parte del ristretto ambito familiare (nuore e nipoti).

L'operazione si inquadra nel contesto di un contrasto alle più gravi forme di evasione ed elusione fiscale che, come anticipato in sede di presentazione del consuntivo relativo al corrente anno, rappresenta una delle priorità dell'azione investigativa della Guardia di Finanza.